

Cos'è sociologicamente il potere?

Capacità di conseguire un risultato desiderato anche andando contro l'opposizione di altri

Potere «di» e potere «su»

Esercizio del potere «democratico»

- Teoria dell'élite al potere (potere di piccolo gruppi)
- Teorie del pluralismo (distribuzione di potere tra i gruppi)

Il potere può essere esercitato per allocare risorse (sfera economica), emanare determinate leggi e assumere decisioni (sfera politica) e definire la realtà (sfera culturale e mass-media)

Il potere si fonda sulle relazioni sociali e deve confrontarsi con il consenso

Relazione tra status (privilegi) e potere

Weber individua il potere nelle tre forme di autorità: tradizionale, carismatico e legale-razionale (burocrazia)

Tre dimensioni del potere:

- 1) Risorse superiori per imporsi nei conflitti
- 2) Creazione di ostacoli che impediscono l'accesso al confronto o di mettere in discussione la distribuzione di potere
- 3) Meccanismi di persuasione per legittimare il potere di un gruppo su un altro

Il mutamento nelle società deve fare sempre conti con un conflitto tra differenti gruppi per il potere (politico, economico e culturale)

Lo Stato esprime sociologicamente la forma di potere più rilevante attraverso le principali istituzioni politiche (potere esecutivo, legislativo e giudiziario)

Gramsci e il concetto di egemonia culturale:

l'imposizione, attraverso le pratiche quotidiane e le credenze condivise, delle rappresentazioni e della visione culturale di un gruppo egemone (in questo caso quello borghese) agli altri gruppi sociali, fino alla loro interiorizzazione e creando così, i presupposti per un complesso sistema di controllo.

Foucault individua il potere nelle dinamiche della «società disciplinare» e nelle prerogative del potere di produrre determinati sistemi di conoscenze che si danno per scontati (consumo, religione, scienza)

Concetto di disuguaglianza:

Distribuzione differente di beni e opportunità tra gruppi e individui di una determinata società

Distribuzione diseguale di reddito e ricchezza determina il differente accesso ai beni di consumo

Distribuzione di benessere (accesso ai servizi socio-sanitari, qualità della residenza)

La disuguaglianza crea la stratificazione sociale ovvero la disuguaglianza strutturata di gruppi di individui che hanno un accesso differenziato alle risorse sociali in conseguenza del loro status socio-economico nella gerarchia sociale

Concetto di classe sociale (vedi Karl Marx) è fondamentale per comprendere il sistema delle disuguaglianze

- La classe definisce i gruppi secondo la loro posizione socio-economica
- Interessi di classe (conflitto per la redistribuzione della ricchezza)
- Azione politica per sostenere gli interessi di classe

Concetto di «status socio-economico» combina più dimensioni per individuare la posizione sociale dei gruppi e dell'individuo (istruzione, reddito e occupazione)

L'occupazione svolta (posizione lavorativa) è il criterio per comprendere le visioni politiche condivise e la possibilità di individuare interessi comuni da difendere o reclamare nel confronto politico

La stratificazione sociale si collega al concetto di mobilità sociale (passare da uno status SE a un altro SE)

Quanto più alto risulta il grado di mobilità, tanto più aperto sarà il sistema di stratificazione

Tre tipi di mobilità:

- Orizzontale passaggio da uno SE a un altro equivalente
- Verticale passaggio a uno status SE più alto
- Mobilità intragenerazionale (carriera di un individuo) e intergenerazionale

Fattori che determinano la mobilità sociale:

- Ruolo della famiglia
- Il mercato del lavoro (accesso, qualità, promozione)
- Le politiche dello stato (politiche pubbliche)

Ruolo significativo dell'istruzione nel processo di mobilità sociale

Il sistema scolastico promuove i principi della meritocrazia, ovvero la distribuzione nella scala sociale è data dalle competenze e non dalla loro origine sociale o dei rapporti interpersonali (capitale sociale)

La disuguaglianza sociale produce la povertà

La povertà raffigura una condizione di svantaggio e l'impossibilità di soddisfare adeguatamente i cosiddetti bisogni primari (cibo, vestiti, casa e sanità)

Povertà relativa: incapacità di mantenere il tenore di vita al livello comune nella società

Povertà assoluta: mancanza di mezzi di sostentamento fondamentali

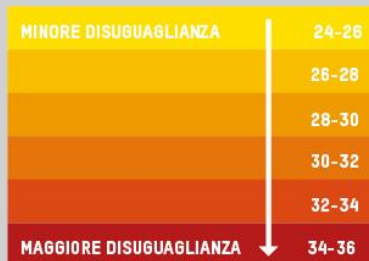
Ruolo del welfare state nel mitigare le condizioni di svantaggio e ridurre il rischio di povertà dei gruppi e degli individui



Relazione tra potere politico, disuguaglianza sociale, povertà e status socio-economico

DISUGUAGLIANZA DI REDDITO IN UE

DISUGUAGLIANZA NEL REDDITO
DISPONIBILE (COEFFICIENTE DI GINI)
VALORI PERCENTUALI

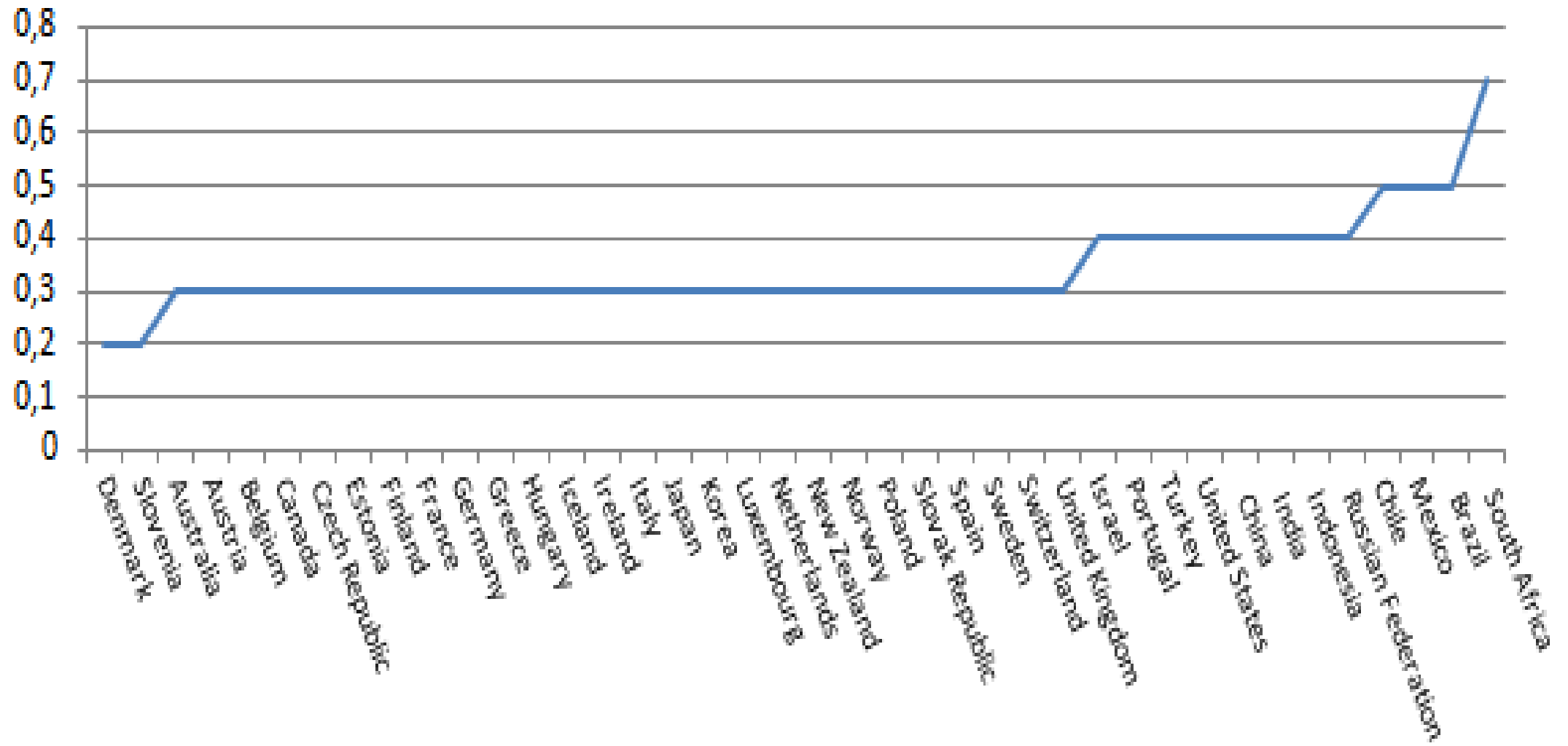


FERMA LA DISUGUAGLIANZA CHE CRESCE. SCOPRI DI PIÙ SU
www.oxfamitalia.org/disuguaglianza

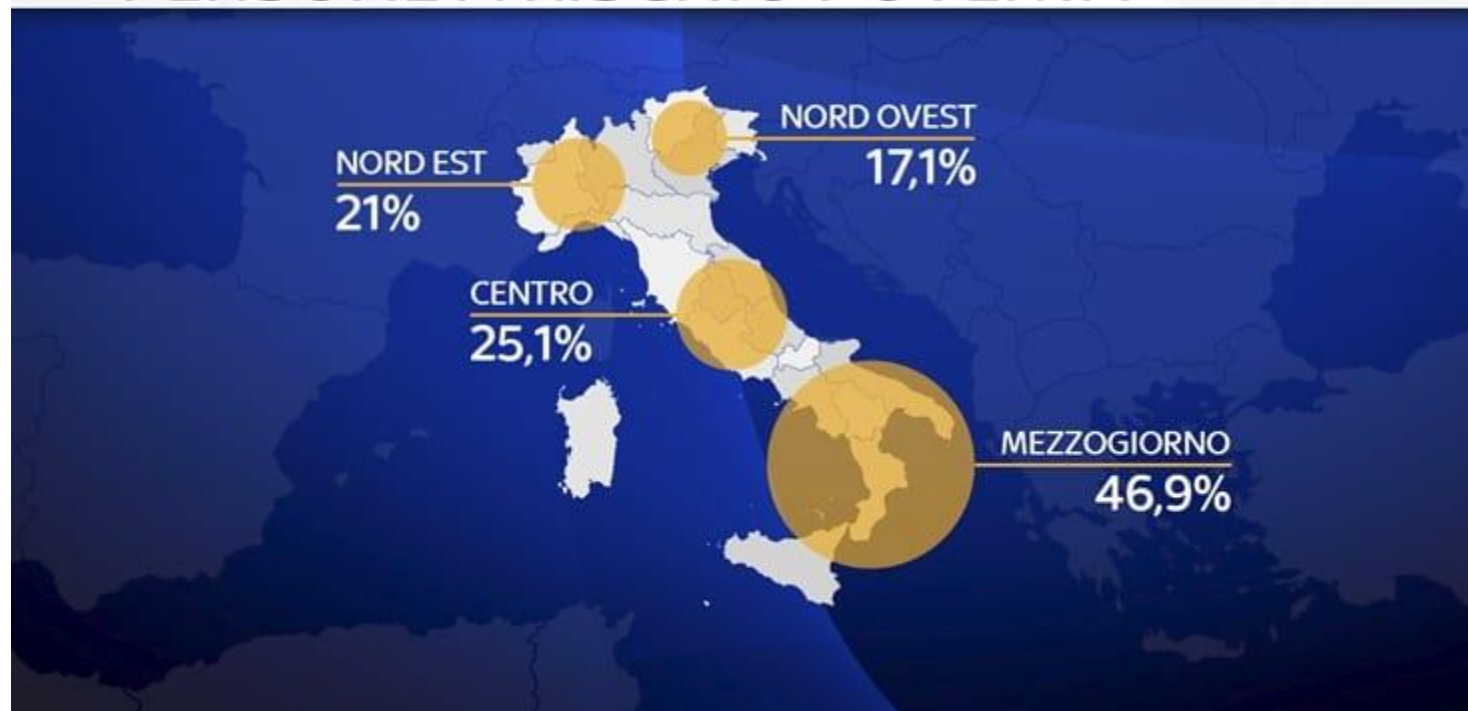


OXFAM

Coefficiente di Gini, 2010

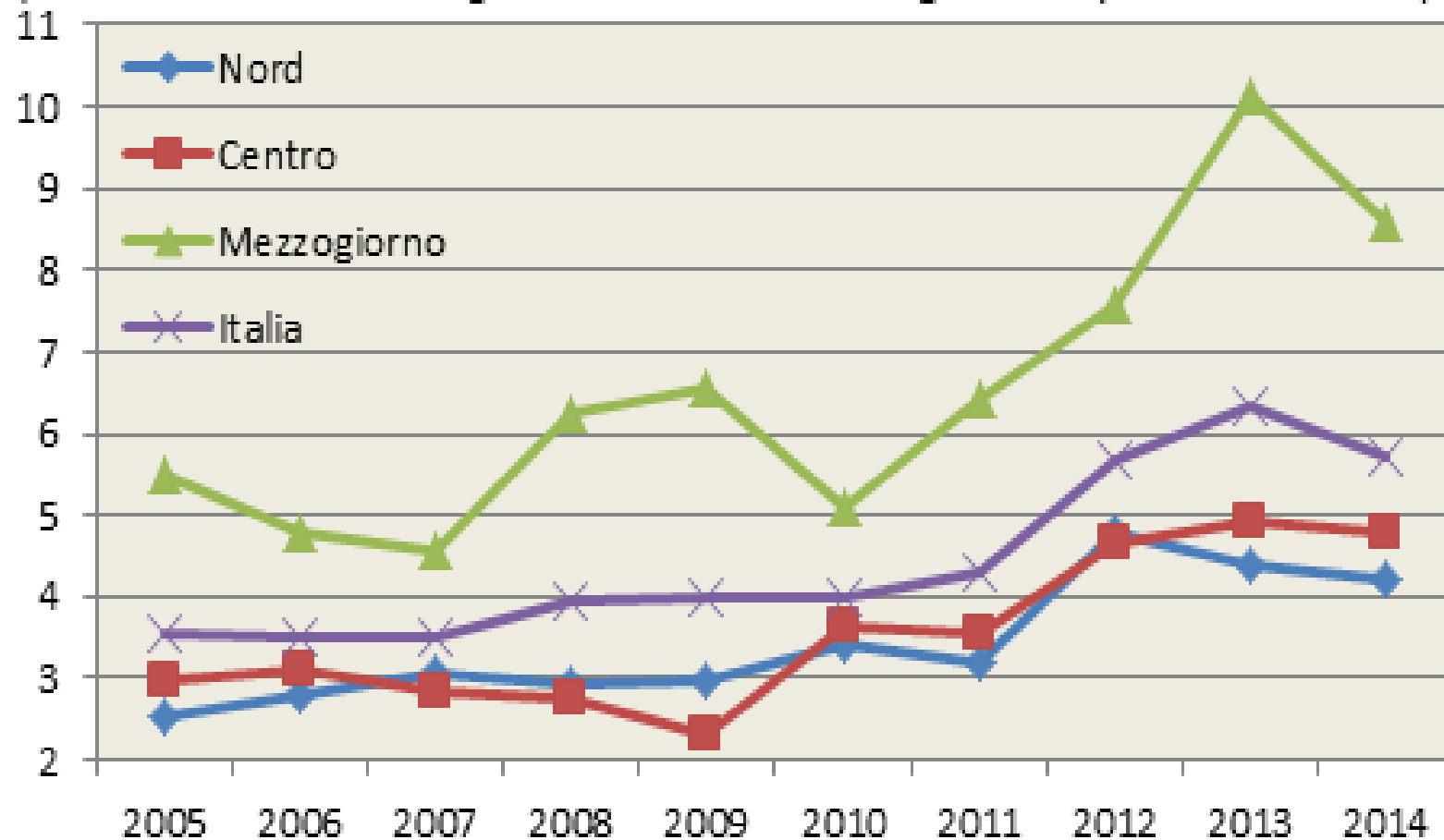


PERSONE A RISCHIO POVERTÀ



Incidenza della povertà assoluta in Italia per aree geografiche

(dati Istat, % delle famiglie residenti sotto la soglia della povertà assoluta)



Devianza: comportamento o alle caratteristiche che violano norme e aspettative sociali condivise da gran parte dei membri di una data società e che quindi sono oggetto di reazioni negative da parte di quest'ultimi

Teoria dell'etichettamento

Concetto che individua la devianza non tanto dall'azione in sé ma dalla reazione che gli altri mostrano rispetto all'azione stessa

Livello di accettazione sociale di un atto deviante

Relazione con chi detiene il potere nella società e che influenza il sistema politico, culturale e penale

Ruolo dei mass media nella costruzione della devianza/criminalità

Concetto di «panico morale»: reazione offesa dei media, del pubblico e degli agenti del controllo sociale in seguito agli scontri tra Mods e Rockers negli anni '60

Ruolo degli «imprenditori morali» (film Reefer Madness 1936)

https://www.youtube.com/watch?v=b5_QskfVxe8

Tipologia della devianza di Merton

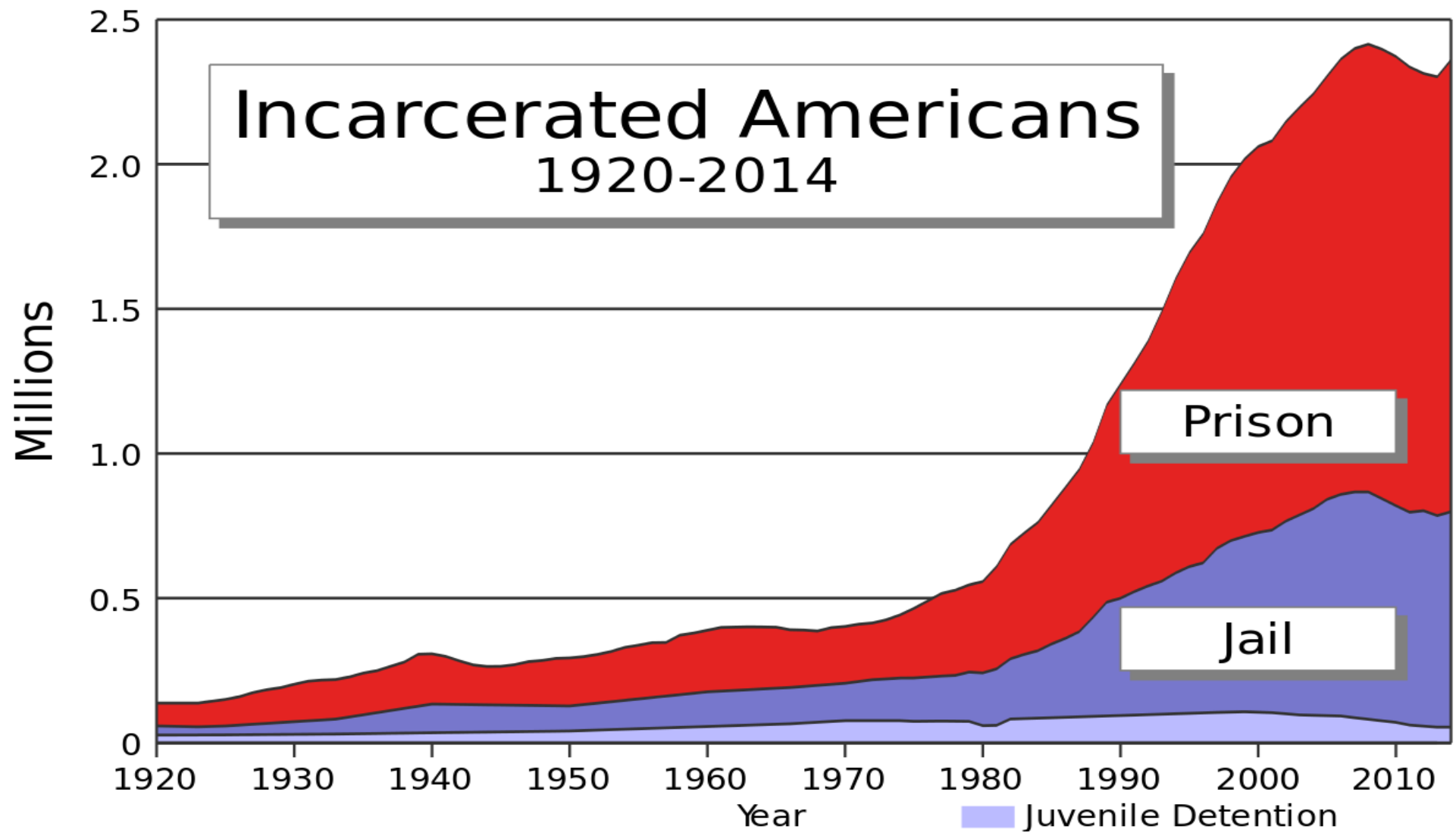
Modi	Accetta i fini approvati socialmente/culturalmente	Accetta i fini approvati socialmente/culturalmente
Conformità	Sì	Sì
Innovazione	Sì	No
Ritualismo	No	Sì
Rinuncia	No	No
Ribellione	No (nuovi fini)	No (nuovi mezzi)

Controllo sociale i mezzi diretti che garantiscono la normalità delle azioni delle persone dentro alle aspettative sociali

Processo di socializzazione alla «normalità»

Sanzioni formali e sanzioni informali

Prigione come paradigma dell'istituzione totale (Goffman)

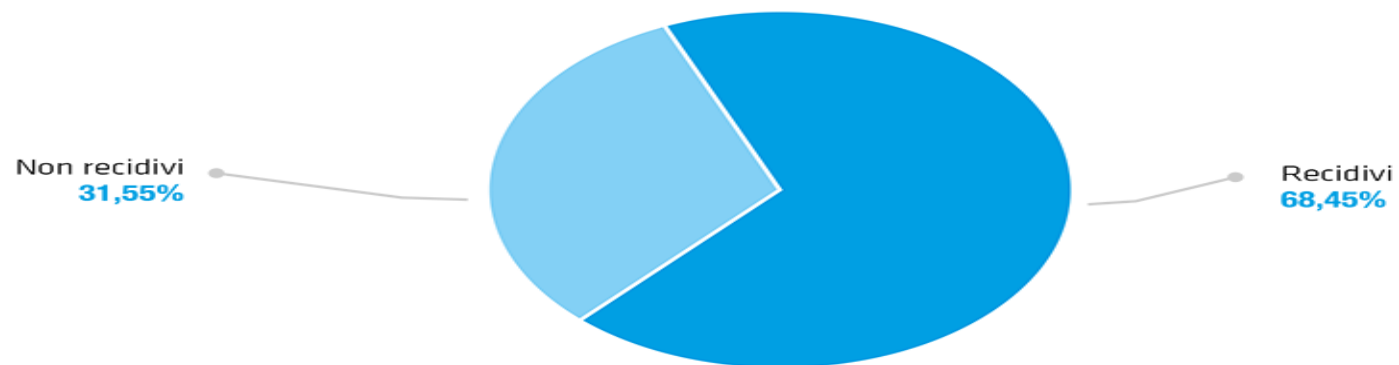


Tasso di recidiva dei detenuti e degli affidati ai servizi sociali

Da sapere

I dati sono tratti dalla ricerca di Fabrizio Leonardi, Le misure alternative alla detenzione tra reinserimento sociale ed abbattimento della recidiva, in Rassegna penitenziaria e criminologica, Ministero della Giustizia, n. 2, 2007.

Detenuti



Affidati ai servizi sociali

